

In questo breve percorso artistico appena intrapreso ho accolto le opportunità che mi sono state offerte per creare tre diverse esposizioni.

La prima a San Gimignano : *V'erticalismo: Natura ed Artificio* .

Una occasione per riflettere , analizzare e contrapporre lo sviluppo spontaneo verso l'alto della natura a quello artificiale dell'Ego dell'uomo .

La seconda *Fish and Cheers* a Forte dei Marmi legata al mare ed al mondo sommerso.

La terza in una collettiva organizzata dalla Promote Design a Milano al Fuorisalone nella quale ho esposto una collezione di “ *librerie a dondolo* “ *coccole per la cultura*.

Una serie di librerie , ancora in evoluzione, dalle forme organiche realizzate in EPS e resina poliuretanicca , laccate e rivestite in pelle che oscillano al tatto coccolando la cultura custodita nei libri.

Partecipazione alla biennale internazionale d'arte di Lucca , *Cartasia- Crisi e Rinascita* , per realizzare opere d'arte ed installazioni con l'utilizzo del cartone. Progetto selezionato dalla giuria.

Partecipazione al concorso internazionale *Rez Arte Premio Tricolore 2013* , Reggio Emilia. Progetto selezionato dalla giuria per i finalisti nella sezione scultura. Sarà esposto in Italia, Francia e Germania.

Partecipazione al concorso internazionale *Premio Arte Laguna* , Venezia. La giuria selezionerà i finalisti entro il mese di febbraio 2014.

I Temi

Il filo a Piombo e la Regola

Il filo a piombo l'ho eletto come elemento icona della regola .

Rappresenta il mio sigillo, la mia firma.

Il materiale utilizzato è il cristallo a testimonianza delle mie origini di colligiano.

Il ricordo di quando, bambino, osservavo mio padre che lo utilizzava per erigere le pareti verticali perseguendo una ricerca costante del costruire in verticale.

Un elemento costituito da un semplice filo teso da un peso attratto dalla gravità determina una regola : il verticalismo.

Anche la religione è una regola. Le regole sono gabbie, griglie di

appartenenza .

La regola è un elemento discriminante , una soglia ed un limite. Uno degli aspetti più interessanti della regola è la trasgressione. Tale atteggiamento ha generato movimenti artistici architettonici della non regola che essa stessa diviene una regola.

Penso al decostruttivismo ove l'ordine è proprio il disordine .

La società è costituita da un insieme di regole nelle quali identificarsi e riconoscersi.

L'uomo non è e non può essere libero essendo deficitario del *buon senso*.

L'ESS'ere e l'INdividuo

Ho creato un elemento iconografico per rappresentare l' *ESS'ere* , contrapponendolo all' *INdividuo*.

L' *ESS'ere* inteso come struttura formale che ci definisce in quanto specie . Tutti uguali appartenenti ad una stessa specie .

L' *INdividuo* per rappresentare la diversità in quanto dotato di personalità ed unicità.

Tutti uguali come esseri e così diversi come individui .

La diversità è un valore assolutamente da rispettare che ci arricchisce e ci completa.

L' *ESS'ere* rappresenta la banalità.

L' *INdividuo* la bellezza , l'unicità e la speranza.

La ciminiera,

La Ciminiera spesso citata nei miei vasi è la testimonianza di una cultura del fare che non c'è più. Questo elemento in mattoni perfetto adesso ha cessato di fumare. Ha rappresentato il faro, il segnale e la bandiera della cultura operaia e l'aggregazione di intere generazioni.

È stata la speranza e la certezza di un futuro ormai incerto.

Il ritmo , il tintinnio ed il picchiettare del lavoro è stato sostituito dalle silenti macchine con tastiera .Tutte uguale collocate in ambienti asettici ed impersonali.

La natura ,

La natura è maestra . Educa al rispetto , stimola i sensi e suggerisce ispirazione e consapevolezza. Osservare i colori delle ali di una farfalla mi dà la risposta al nostro gusto , al nostro discriminare certi abbinamenti cromatici per apprezzarne altri.

La simmetria dei frutti mi concede risposte a certi movimenti architettonici . La natura scava creando le forme organiche delle mie *librerie a dondolo* emulando il sasso , modellato dalle azioni atmosferiche , che dondola coccolando la cultura ed i pensieri ospitati nei libri. E scava ancora generando oggetti di un design minimalista ed organico .

La natura è la mia ricchezza , il mio rifugio.

L'albero e la maglia

L'architettura perfetta.

Una trama di ordini che si sviluppa in modo sinuoso ed equilibrato sostenuto da un basamento che ramifica nel terreno.

Una struttura , una maglia che conquista lo spazio determinandolo e definendolo. La griglia e gli ordini gerarchici di una statica naturale la cito e la dichiaro anche nei pannelli scultorei in eps resinato a rappresentare la ragnatela progettata da un architetto che ogni volta mi stupisce invitandomi a studiarlo con attenzione ed ammirazione .

Il Design

Quando , studente in architettura , seguivo le lezioni di industrial design di Remo Buti ero attratto dai noti personaggi celebrati sulle riviste e sui libri ma ancor più dal *senso* degli oggetti.

Il design era raccolto in un assioma : "*la forma segue la funzione* " . Il design inteso come disciplina atta alla creazione di oggetti con un alto contenuto formale ed estetico per assolvere le funzioni dell'uomo.

Mi riferisco al bel design che ha reso celebre il Made in Italy grazie ad Achille Castiglioni, Vico Magistretti , Bruno Munari e tanti altri impressi nella storia.

Poi , Memphis . Ettore Sottsass e la composizione formale che ha generato oggetti scultorei, di culto che spesso supera la funzione.

Per proseguire con i figli accademici di Remo Buti che hanno creato

il bolidismo ben rappresentato da Massimo Iosa Ghini .
Espressioni monumentali di un design che stava cambiando.
Nonostante la mia ammirazione per il design celebrato , lo stupore è stato ancor più forte per quello sconosciuto , tanto anonimo quanto funzionale .
Intendo il design dell'umile contadino che non firmava i progetti ma creava utensili con materiali poveri utilizzando materie reperite sul luogo.
La vera filiera corta . Il salcio, per realizzare i contenitori ed i setacci per vagliare i cereali ; il legname per costruire recipienti per le uve ed il vino , gli incastri , i tasselli e tanti accorgimenti semplici e geniali per conferire all'oggetto una funzione.
Atteggiamenti di un costruire formalmente corretto e dignitoso , a basso costo . Lontani dal rumore mediatico e dalle mode o dai concetti in lingua inglese quali il *restyling* , *re- design* e *ready made* .
In un epoca in cui c'è davvero poco da inventare se non fare una repentina marcia indietro e comprendere le reali necessità dell'essere umano e non i falsi bisogni che seguono solo la logica del consumismo , mi pongo rispetto al design come un artista nel tentativo di conferire all'oggetto un valore formale e simbolico.
Non sono attratto dalla serialità quanto dall'aspetto evocativo e talvolta provocatorio.
Il mio disegno è un racconto . Sono episodi , ricordi o dichiarazioni.
Le forme nascono quasi spontaneamente , non le violento.
I miei oggetti rischiano , ma forse non è la parola giusta, di restare nel libro dei miei racconti. Difficilmente approderanno ad un produttore a causa della mia personalità schiva e della convinzione che dovrebbe essere l'Azienda ad innamorarsi del prodotto e non del designer inteso come personaggio ad ogni costo.
I materiali che utilizzo sono variegati .
Ceramica, terracotta , metallo , cristallo , estrusi resinati.

Maurizio Balducci